

Regione

Crocetta resuscita la Resais ma i precari non si fidano

Michele Cimino

PALERMO

I precari degli enti locali, che ieri hanno manifestato in massa a Palermo, non sembrano fidarsi molto delle ipotesi di soluzione dei loro problemi avanzate dal presidente della Regione Rosario Crocetta e, a conclusione della manifestazione, le delegazioni sindacali hanno preferito rinviare l'incontro col governo. Infatti, a giudizio di Claudio Di Marco e Enzo Abbinanti della Fp-Cgil, Gigi Caracausi e Paolo Montera della Cisl-Fp e Enzo Tango e Luca Crimi della Uil-Fpl, «la vertenza non troverà mai una soluzione, senza un serio confronto con il Go-

verno regionale e nazionale insieme». Eppure il presidente della Regione, insieme con l'assessore alla Funzione Pubblica Luisa Lantieri e l'assessore all'Economia Alessandro Baccei, era lì, a Palazzo d'Orleans, sotto le cui finestre s'è conclusa la manifestazione dei precari, per spiegare loro che, facendo seguito a quanto da lui anticipato a Sala d'Ercole la sera prima, «sono state vagliate diverse ipotesi, in presenza di una normativa nazionale che attualmente non consente, per i problemi di organico che hanno i comuni e le esigue risorse a disposizione, di occupare tali lavoratori all'interno dei ruoli previsti nelle amministrazioni pubbliche».

«La soluzione più immediata su cui il governo sta lavorando - ha spiegato Crocetta - non è

quella di creare una nuova agenzia (come suggerito dal sottosegretario renziano Davide Faraone, ndr) né nuove società, sia per la lungaggine dei procedimenti legati alla costituzione di un nuovo organismo ma soprattutto perché esiste già un contenitore, la Resais, che ha proprio la missione di gestire la transizione, nella prospettiva di un incardinamento dei lavoratori presso gli enti pubblici».

La Resais fu costituita nel novembre del 1981, sotto il governo di Mario D'Acquisto, per accogliere i dipendenti degli enti economici regionali Espi, Ems ed Azasi posti in liquidazione. L'incontro con i sindacati, comunque, ci sarà mercoledì e alle condizioni poste dai vertici delle tre organizzazioni, secon-

do cui non hanno partecipato ieri all'incontro col presidente della Regione non «per snobismo», ma perché ritengono «che la questione vada affrontata in altro modo. Esiste - hanno infatti ricordato - una cabina di regia ed è quella la sede più opportuna, un tavolo a cui sedersi e confrontarsi su una piattaforma precisa e non su singole proposte che quotidianamente vengono annunciate ora dal governo regionale ora da quello nazionale».

Nel frattempo Crocetta e i suoi tecnici faranno i passi necessari «per verificare la fattibilità legislativa dell'operazione». In ogni caso, il presidente di Anci Sicilia Leoluca Orlando ritiene «il governo nazionale un interlocutore imprescindibile su questa vicenda». ◀

Il presidente boccia la proposta di Faraone di una nuova agenzia

Il presidente dell'Ani Leoluca Orlando: è una questione su cui Roma non può fare a meno di esprimersi



Una patata bollente. L'assessore alla Funzione Pubblica Luisa Lantieri



Peso: 21%